

Nel secondo trimestre investimenti e consumi hanno subito una frenata, con qualche eccezione

INDUSTRIA IN SURPLACE

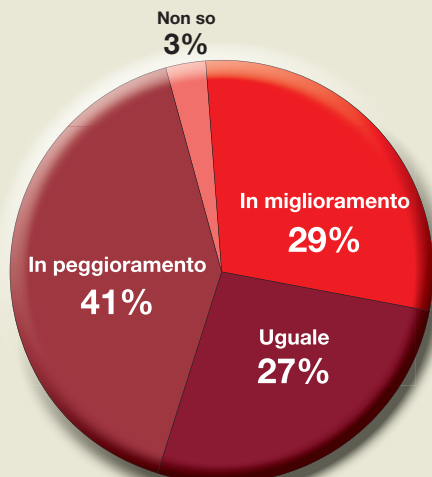
Tra i settori più performanti mezzi di trasporto e abbigliamento

DI GAETANO BELLONI

A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e, soprattutto, della recessione tedesca che assorbe il 14% delle esportazioni lombarde (la Germania è il principale partner commerciale della regione), investimenti e consumi in Lombardia subiscono nel secondo trimestre 2023 una frenata con tutti gli indicatori poco sopra lo zero: dalla produzione al fatturato agli ordini interni ed esteri. Solo il dato tendenziale del fatturato è in positivo (+1,9%) con gli ordini esteri a +2,0%. Una situazione che vede comunque la Lombardia ottenere risultati migliori rispetto alla media nazionale. Anche il comparto artigiano registra una performance simile, con una variazione nulla sul trimestre precedente ma con un miglior risultato tendenziale (+1,1%). Tra i settori più performanti spiccano abbigliamento (+5,8% la produzione su base annua) e pelli-calzature (+8,6%), a cui si aggiunge l'exploit dei mezzi di trasporto (+13,4%). Positivo anche il settore alimentare (+2,8%) e meccanico (+1,7%). Da sottolineare che sono le imprese di maggiore dimensione e a più alto contenuto tecnologico a sostenere il manifatturiero.

«I riscontri da parte degli im-

COME ANDRÀ L'ECONOMIA NEL 2023 RISPETTO AL 2022?



Fonte: flash survey sul sentiment delle imprese di Assolombarda a inizio settembre

prenditori lombardi evidenziano un'economia che resiste nonostante le problematiche economiche che minacciano l'economia mondiale», ha commentato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, «i risultati del secondo trimestre descrivono un quadro meno negativo rispetto al nazionale: la nostra produzione registra variazioni molto contenute a testimonianza di un sistema capace di tenere anche in situazioni difficili, con la moda come fiore all'occhiello».

L'aumento dei tassi d'interesse sta creando problemi alla ma-



Gian Domenico Auricchio

nifattura lombarda. Secondo le ultime rilevazioni di Assolombarda, i prestiti bancari verso

E IL 2024 RISPETTO AL 2023?



Fonte: flash survey sul sentiment delle imprese di Assolombarda a inizio settembre

le imprese lombarde a marzo 2023 hanno registrato una sostanziale stabilità (+0,2% su base annua), confermando la decelerazione rilevata a dicembre 2022. Queste dinamiche sono il risultato di una contrazione sempre più intensa dei prestiti alle micro e piccole imprese sia in Lombardia che nelle regioni italiane benchmark. Nel dettaglio dei settori, a marzo 2023 aumentano del 2,6% su base annua i prestiti alle imprese lombarde operanti nei servizi, mentre la manifattura registra un cambio di tendenza e, dopo oltre 12 mesi di aumenti, i prestiti di-

minuiscono dell'1,6%. Anche nel comparto costruzioni si rileva un calo del 2,2% rispetto a marzo 2022. «Certamente bisogna tenere ben presente il tema dell'accesso al credito che sta provocando l'erosione dei depositi e la rinuncia, pur temporanea, agli investimenti, limitando le imprese lombarde nella competizione internazionale, oltre a mettere notevolmente a rischio la crescita», ha sottolineato Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, «è anche preoccupante lo stallo degli ordini interni che rappresenta un segno delle difficoltà dettate da inflazione e disponibilità della liquidità con l'aumento dei tassi di interesse sui finanziamenti in essere. È evidente anche il peso della recessione in Germania, Paese con cui abbiamo molteplici rapporti commerciali. Continueremo a lavorare in modo sistemico per far sì che le influenze esterne negative non compromettano ulteriormente i tendenziali di crescita».

Un dato positivo riguarda la crescita dell'export lombardo dei servizi alle imprese, settore che include le forniture all'estero di informatica e comunicazioni, finanza e assicurazioni, servizi professionali, ricerca e sviluppo e altri servizi quali quelli legati al commercio e al leasing operativo. Nel 2022 la Lombardia, che nel confronto con il dato nazionale concentra il 37,7% delle esportazioni italiane di questa tipologia di servizi, ha esportato in questo ambito per 23,3 miliardi di euro, con un incremento del 14,8% sul 2021. Valore inferiore al +17,7% europeo ma che si fa notare soprattutto se messo in

(continua a pag. 31)

EgoGreen, una proposta innovativa per la scelta dell'energia

Il comparto energetico negli ultimi due anni, dalla liberalizzazione del mercato a oggi, ha vissuto una crisi profonda. Molte fra le primarie aziende di settore hanno avuto seri problemi, alcune quasi inaspettatamente hanno chiuso e molte si sono ridimensionate. In controtendenza, EgoGreen, fondata a Milano nel 2021 da Emilio Giavarini, attuale ceo, ha incrementato notevolmente il fatturato, triplicando l'ebitda, grazie all'impegno e alla passione delle persone che hanno fondato l'azienda. Il team ogni giorno è al fianco di migliaia di altre persone e aziende, aiutandole per la migliore scelta energetica possibile. EgoGreen garantisce un'offerta che unisce la produzione e la commercializzazione di energia proveniente da fonti rinnovabili e una vasta gamma di soluzioni energetiche per uso domestico e business. «La nostra crescita è costante e molto attenta



Emilio Giavarini

alla sostenibilità finanziaria ed ambientale», ha spiegato Emilio Giavarini, «siamo un'azienda giovane ed ambiziosa, che fa del dinamismo e della tenacia i suoi punti di forza. Dall'inizio dell'attività ad oggi abbiamo lavorato per strutturare il nostro team ma-

nagement, partendo dal direttore generale Luca Puzzo che abbiamo fortemente voluto con noi per la sua grande esperienza e professionalità». L'organizzazione è basata su un'Area Commerciale capillare su tutto il territorio nazionale affiancata dall'A-

rea Marketing e Comunicazione. «Puntiamo ad essere sempre più performanti ma allo stesso tempo vogliamo mantenere il dinamismo e la praticità dei processi decisionali, essere smart oggi è senza dubbio un grande vantaggio competitivo», ha sottolineato Giavarini. Grazie al lavoro fatto fino a oggi il 2023 si presenta come un anno in cui l'azienda consoliderà processi e risultati ottenuti e il 2024 sarà l'anno di un piano industriale in crescita. In funzione di ciò, è stato inserito in organico Luca Puzzo, direttore generale con profonda esperienza nel settore "acquisto" da un primario gruppo Siciliano. La Sicilia, è un territorio in cui l'azienda crede molto e dove focalizzerà molti investimenti non solo nel comparto delle utility (apriranno gli EgoPoint), ma nel comparto della produzione dell'energia avviando molteplici progetti su CER.